



Un'immagine del presidente Cossiga durante il suo viaggio negli Stati Uniti

**«Il Cocom non è un dogma»
Cossiga a Washington
chiude l'affare Olivetti:
«Con l'Est meno rigidità»**

L'ultima battuta sul caso Olivetti l'ha riservata ai giornali Usa. «L'Occidente dovrebbe rivedere le restrizioni sulle vendite di alta tecnologia a Polonia, Ungheria e all'Urss». Salutato George Bush, concluso i colloqui politici, Francesco Cossiga è volato in Texas a Houston nel Centro Nasa. «Andrei in orbita certamente in compagnia di amici. Ma per fare l'astronauta sono ormai troppo vecchio».

DAL NOSTRO INVIATO
LUCIANO FONTANA

HOUSTON Nella grande festa di Villa Firenze splendida da ambasciata italiana a Washington ha salutato Dan Quayle e la sua signora in un orribile vesito verde a fiori. Ai giornalisti Usa ha lasciato il ultimo battuta sul caso Olivetti. Francesco Cossiga ha assicurato «collaborazione piena» agli americani in carica di chiarimenti sulle forniture della casa di Ivrea. Ma ha anche spiegato che l'Italia non condivide la rigidità degli Stati Uniti. «Le regole Cocom sulle esportazioni sono un dogma complicato e datato. Io però credo ai dogmi solo nel campo della religione». Per il presidente della Repubblica le regole sulle vendite di tecnologia all'Urss alla Polonia e all'Ungheria investite da grandi cambiamenti debbono essere riviste e riconsiderate.

Chiuso così il capitolo politico del suo viaggio negli Stati Uniti, Francesco Cossiga si è concesso una giornata texana tra l'alta tecnologia della Nasa la ricerca avanzata del Medical Center i grattacieli e i fiumi velenosi di Houston. Quando l'aereo atterra sulla pista dell'aeroporto militare di Ellington il sole sta dissolvendo una cappa di smog i fiumi degli impianti chimici (qui si raffina un quarto di tutto il petrolio dello Stato) rendono l'aria irrespirabile. Una banda in costume esegue due stonati inni nazionali. Poi un lungo corteo di auto nere fino al centro spaziale L.B. Johnson. Francesco Cossiga si immerge nell'atmosfera con un discorso dedicato allo spazio come nuova frontiera dell'epoca



**Dopo 70 anni
fondazione
ortodossa
al Cremlino**

di preghiera della nazione russa nella cattedrale dell'Ascensione (Uspenskiy Sobor) nella foto. Nella cattedrale venivano incoronati gli zar e venivano sepolti i patriarchi capi spirituali della maggiore Chiesa ortodossa del mondo

MOSCA. La perestrojka gorbačoviana ha aperto le porte del Cremlino ad una funzione religiosa per la prima volta in più di 70 anni. In occasione dei 400 anni di fondazione del patriarcato di Mosca il patriarcha della Chiesa ortodossa Pimen ha presieduto ad un rito

**La Procura generale
annuncia il rilascio
dei dimostranti arrestati
sabato scorso**

**Liberati i prigionieri
Honecker annuncia novità**

Berlino scarcererà i manifestanti arrestati sabato. Honecker ricompare in pubblico dopo la drammatica riunione del Politburo ove sarebbe stato messo in minoranza e annuncia «novità» tra cui «salari commisurati al rendimento», «una stampa più vicina alla vita di ogni giorno», «maggiori possibilità di viaggi all'estero». Ma l'Occidente non ci deve dare «consigli sul modo in cui migliorare il socialismo».

DAL NOSTRO INVIATO

BONN Tutte le persone arrestate il 7 ottobre scorso a margine delle cerimonie del 40° anniversario della fondazione della Rdt sono state già liberate. Lo ha annunciato la procura ufficiale di Berlino Est citando la Procura generale. È un importante sviluppo cui si accompagna la prima uscita pubblica di Honecker dopo la drammatica riunione del Politburo in cui il gruppo dirigente della Sed lo avrebbe messo duramente sotto accusa. Ritornando i presidenti dei partiti alleati della Sed nel Fronte nazionale il numero uno della Germania orientale ha affermato che «gli sviluppi della società socialista» comporteranno tra l'altro «una maggiore disponibilità di buoni generi di consumo il pagamento di salari commisurati al rendimento una stampa più vicina alla vita di ogni giorno maggiori possibilità di viaggi». Sulla questione dei profughi Honecker ha detto che bisogna accettare «perché tanti cittadini si siano staccati dal nostro paese» ma ha avuto toni duri verso le pressioni dell'Occidente affinché la Rdt si rinnovi. «Non abbiamo bisogno di consigli sul modo in cui migliorare il socialismo».

**Il capo della Sed torna
in scena dopo la riunione
del Politburo che l'avrebbe
messo in minoranza**

Intanto hanno suscitato molto scetticismo a Bonn le rivelazioni del quotidiano Bild su imminenti dimissioni di Honecker dal vertice della Sed e della Rdt. La Bild sosteneva infatti di avere appreso da «fonti certe della Sed» che



A Berlino est giovani davanti alla chiesa dei Getsemani chiedono libertà per gli arrestati nei giorni scorsi

l'allontanamento di Honecker dovrebbe aver luogo mercoledi di prossimo ma non indicava alcun argomento che spieghi se proprio quella data. Gli osservatori occidentali ritengono che Honecker il quale nella drammatica riunione di martedì e mercoledì sarebbe stato messo in minoranza da 19

condizioni di salute. Si parla con insistenza infatti di una seconda operazione che il leader tedesco-orientale dovrebbe subire (forse in Svizzera) dopo quella alla cistifellea cui si è sottoposto in agosto che lo ha tenuto lontano dalla scena per parecchie settimane.

L'altra sera intanto uno dei protagonisti della svolta il responsabile della Sed per la cultura e la scienza Kurt Hager è comparso alla tv dove in un'intervista ha chiamato tutti i cittadini a «partecipare attivamente» alla discussione in vista del XII congresso della Sed in programma per il maggio dell'anno prossimo. Dalla Rdt in queste ore continuano ad arrivare segnali contraddittori in merito alle aperture al dialogo promesse da un comunicato del Politburo di mercoledì scorso. Esponenti della FdJ l'organizzazione giovanile del regime avrebbero avuto diversi incontri con giovani appartenenti ad opposizioni o comunque critici. Dibattiti e confronti si sarebbero svolti nelle organizzazioni di massa ufficiali e qualche apertura si nota anche sulla stampa.

«Corto circuito» fra le due Germanie

Bonn sta a guardare. Chi si aspettava qualche presa di posizione sulla svolta che si è consumata a Berlino est può mettersi l'animo in pace ed aspettare ancora. A parte una prudentissima dichiarazione del sottosegretario alla cancelliera Rudolf Seiters, che suonava in sostanza come uno «staremo a vedere», dal governo, dai partiti, dalla Germania (ovest) ufficiale finora è venuto poco o nulla.

DAL NOSTRO INVIATO

PAOLO SOLDINI
BONN Strano? Non tanto ci sono almeno due motivi alla base di tanta cautela. Il primo vale qui come altrove: qualcosa è certamente avvenuto al vertice della Sed ma che cosa esattamente? S'è aperta davvero una prospettiva di riforme e di democratizzazione? Per avere una risposta che abbia un minimo di solidità bisogna vedere che cosa succede nei prossimi giorni almeno fino al plenarium del Cc previsto per quel che si sa alla fine di novembre o all'inizio di dicembre, forse fino al XII congresso della Sed nel maggio dell'anno prossimo.

Il secondo motivo invece è specificamente tedesco. La cautela è dettata anche dalla sensazione che quello che si dice e si fa da questa parte del confine influisce in modo immediato e non necessariamente positivo - anzi - su quello che avviene dall'altra parte in un «corto circuito in terdetto» su cui nessun ingegnere della politica saprebbe bene dove mettere le mani.

Ecco perché la «nificazione tedesca» che con il passare degli anni e il progredire della distensione e della normalizzazione tra l'Est e l'Ovest dell'Europa era divenuta un pallido ectoplasma torna ad aggirarsi per le due Germanie come un fantasma che nessuno sa esorcizzare. Certo a parte qualche sbandamento iniziale sull'onda dell'emozione per la grande fuga dall'Est l'establishment tedesco-federale ha dato prova di prudenza e moderazione spiegando in tutti i modi e talora con un pizzico di cinismo che Bonn non mira allo «svuotamento» della Rdt auspica che i cittadini orientali restino dove sono (trattati meglio possibile) e continuerà a fare la sua parte per la normalizzazione dei rapporti. Se si eccettuano qualche voce stonata - parte della destra che le solite associazioni dei profughi dagli ex territori tedeschi del grande Reich - il profilo della «questione tedesca» non è mai stato tenuto così basso come in questi giorni. Ma il problema c'è e si vede. Di qua nella forma di un grave imbarazzo che blocca anche in nome della (giusta) esigenza di non contribuire alla destabilizzazione dei rapporti Est-Ovest la possibilità di esprimersi liberamente su quanto sta avvenendo di là. Di là nella forma di una grande paura che un eventuale processo di democratizzazione superi i limiti oltre i quali

scomparirebbe il «carattere socialista» dello Stato (nel senso di Reinhold) conduca alla dissoluzione della Rdt con tutti i temibili effetti che ciò avrebbe sul assetto internazionale. È l'argomento più forte e forse ormai l'unico che ha in mano a Berlino la vecchia guardia che si oppone alle riforme. Il problema allora è come interrompere il «corto circuito» la paralizzante coincidenza degli scenari democratizzazione nificazione. Qualcuno forse ci sta provando. Nella Repubblica federale quindi nella Spd o nel partito liberale di Genscher propongono se non nei principi fissa di dalla Costituzione almeno nella pratica una ridefinizione della «questione tedesca» in termini non di «nificazione» ma di «evoluzione parallela» verso l'unità (unità di cultura di politiche e di interessi ma non necessariamente statale). Nella Rdt stanno proponendo avanti il tentativo le forze dell'opposizione che, come fanno con molta chiarezza i dirigenti di «Neues Forum» invitano a non considerare la Repubblica federale come un referente obbligato («e intanto a non fuggire di là approfittando dell'automatizzato riconoscimento della cittadinanza che perpetua il grande equivoco) ma rivendicano in terra la legittimità dello Stato legittimità che deve essere cercata nel rapporto con i cit

Adesso e non verso l'esterno. Anche a Mosca, probabilmente si starebbe disegnando un tentativo di europeizzare la «questione tedesca» con l'idea di una confederazione a cavallo del confine tra due blocchi non più un contro l'altro ormai né più lacerti e nemi ci ma separati e diversi nella «comune casa europea».

L'evoluzione di questo processo di ridefinizione della «questione tedesca» dovrebbe accompagnare gli eventi che maturano nella Rdt e con una certa rapidità per evitare il rischio di mettere in difficoltà le forze che sinceramente puntano alle riforme. E anche per che per tornare alla Repubblica federale due pericoli cominciano a profilarsi pure qui: l'impotenza nei confronti di quanto avviene di là dettata dalla paura di interferire negativamente (le accuse di «ingerenza» che vengono dal vertice della Rdt per quanto assurde siano hanno in fin dei conti qualche fondamento. In che Bonn continua a considerare «provvisoria» e «illegittima» l'esistenza di un secondo Stato tedesco) e un improvviso sorgere di toni duri ed emozionali da «nificazione subit» che potrebbe essere favorita dal clima elettorale da qui al voto federale del dicembre dell'anno prossimo. E certo né il silenzio né l'agitazione irrazionale autterrebbero i «fratelli separati» al di là del muro a trovare la strada della democrazia.

**Nyers invita
Occhetto
a Budapest**



Il segretario generale del Partito comunista italiano Achille Occhetto si recherà in Ungheria lunedì 16 ottobre. L'invito per la visita a Budapest è stato rivolto ad Occhetto dal presidente del Partito socialista ungherese (Psz) Rezzo Nyers (nella foto). Il segretario del Pci sarà accompagnato dal l'on. Giorgio Napolitano ministro degli Esteri del governo ombra.

**In Baviera
la linea dura
contro la droga
è un fiasco**

tossicodipendenti l'aumento è stato del 133%. Il dato è stato comunicato dal governo bavarese nella risposta ad una interrogazione di un deputato della Spd. Il parlamento bavarese ha rivedere la «linea dura» contro i tossicodipendenti.

**Un fiume di nafta
e kerosene
inquinava
l'Antartico**

sette grandi cisterne di materiale plastico situate presso la pista di ghiaccio dell'aeroporto che serve la stazione americana. Il mese scorso un incidente analogo accadde in un'altra base Usa quella di Amundsen Scott sempre nel Polo sud. È probabile che in entrambi i casi le giunture delle cisterne si siano erose con il tempo e il freddo polare le abbia spaccate.

**Tv indipendente
sovietica
acquista
5.000 film Usa**

di satelliti. La sua programmazione viene sottoposta a una commissione di controllo composta da parlamentari dirigenti delle organizzazioni giovanili esponenti dell'unione cineasti. In questi giorni i responsabili della Nika tv hanno concluso un contratto per l'acquisto di cinquemila film di Hollywood.

**Kohl
a Varsavia
il mese
prossimo**



Il cancelliere della Rfg Kohl (nella foto) si recherà in visita ufficiale a Varsavia dal 9 al 14 novembre. La notizia dello storico viaggio fa seguito ad una serie di accordi di natura finanziaria e politica che saranno ratificati durante la visita di Kohl. I contrasti che i due governi hanno dovuto superare per rendere possibile il viaggio del cancelliere tedesco (cancelliere una prima volta la scorsa estate) riguardavano l'entità degli aiuti economici di Bonn a Varsavia e la resistenza polacca a fare determinate concessioni politiche chieste dalla Germania sul trattamento della minoranza tedesca in Polonia.

**Seul, assalto
alla residenza
dell'ambasciatore
americano**

giorno della residenza dove hanno spaccato mobili e spezzato i vetri. L'azione è stata organizzata per protestare contro la prossima visita negli Usa del presidente sudcoreano e contro le pressioni di Washington per l'apertura del mercato agricolo della Corea del sud.

**Ritrovato
cadavere
del generale
rapito**

l'ultima volta sabato scorso mentre guidava la sua automobile nei pressi della sua villa di Libourne, nel Sud-Ovest del paese. La macchina era stata ritrovata in un campo di grano bruciato a una quindicina di chilometri da Libourne. La stessa macchina era stata segnalata nella notte tra lunedì e martedì a Bordeaux con due uomini a bordo. Finora la polizia aveva ritenuto che si trattasse di un sequestro a scopo di estorsione, anche se non era arrivata nessuna richiesta di riscatto. C'era stata anche una telefonata di rivendicazione del sequestro da parte di «Action directe» ma le autorità non avevano dato peso al messaggio.

VIRGINIA LORI

Arringa della Thatcher al congresso conservatore. Kinnock: «Hanno perso la bussola dell'economia»

«Nervi saldi tories, vinceremo ancora noi»

La Thatcher attacca i laburisti e incita i tories a tenere i nervi saldi. Pieno sostegno alla politica economica del cancelliere Lawson, silenzio sullo Sme. Nessun ripensamento sulle privatizzazioni né sulla poll tax. Kinnock annuncia che i laburisti sarebbero pronti a entrare nello Sme anche subito e dopo il nuovo aumento dell'inflazione dice che i tories hanno ormai perso il controllo della situazione economica.

ALFIO BERNABE

LONDRA Il primo ministro Thatcher ha chiuso una delle conferenze annuali Tory più difficili da quando è stata eletta leader del partito 14 anni fa con un discorso nel quale ha lanciato un duro attacco contro i laburisti ed ha vigorosamente difeso la politica dei suoi dieci anni al governo.

Senza compromessi ha rinnovato la sua piena fiducia nella cancelliera dello scacchiere Nigel Lawson messo a dura prova dalle preoccupazioni per l'aumento del tasso di interesse e della ripresa dell'inflazione. Con il testo del suo discorso già scritto il premier ha dovuto apportare un'ultima amara modifica alle cifre: l'inflazione è salita dal 7,3 al 7,6% rispetto al mese di agosto. Un aumento che insieme a quello del tasso di interesse ha acuito la tensione in una City sfiducata dalla ricetta del ministro del Tesoro Lawson. Corono voci di un eventuale nuovo aumento del tasso di interesse fino al 16 o anche al 17%. Sicuro di essere ascoltato dall'intero paese in un momento in cui i media erano ansiosi di sapere come la Thatcher intendesse affrontare l'attuale crisi il leader laburista Neil Kinnock ha colto l'occasione per annunciare che il suo partito è completamente a favore dell'entrata della Gran Bretagna nello Sme «se i termini sono buoni». Il discorso della Thatcher robusto

nella forma è stato però lacunoso nei contenuti specifici. Silenzio completo sullo Sme nessun accenno al grave disavanzo nella bilancia dei pagamenti. La frase «Ci sono ancora dei problemi seri che dobbiamo affrontare» è stata seguita da un lungo elenco dei magnifici risultati ottenuti al momento dell'industria aumento della produttività («superiore a quello europeo e americano») l'incremento dei posti di lavoro e miglioramento del livello di vita. Sono tutti argomenti sui quali cifre alla mano i commentatori politici hanno ripetutamente contraddetta. La ferocia dell'attacco che ha lanciato contro i laburisti ha implicitamente indicato le reali preoccupazioni che hanno suscitato la perdita delle elezioni europee

(nessun accenno) e sei mesi di sondaggi d'opinione nei quali gli inglesi hanno messo i tories al secondo posto. L'attacco è stato preceduto da cinque minuti di riferimenti ai recenti avvenimenti nella Germania est Ungheria Unione Sovietica che le hanno permesso di introdurre il vocabolo della guerra fredda e di colpire con questo i laburisti identificandoli come i nemici della libertà il contrario del tories. La cui fiamma di libertà tenuta alta dal 1979 è stata vista all'Est. Ha descritto i principi laburisti come una specie di vecchia malattia dai tratti incurabili mentre il recente cambiamento della loro politica sulla difesa ora improntata al disarmo nucleare multilaterale è solo «una stagemma pensolosa e opportunista per vincere le prossime elezioni».